

Rassegna Stampa



Agenzia Giunta Regionale



informazione

agenzia quotidiana e rassegna della stampa



REGIONE BASILICATA



basilicatanet.it

la rassegna è consultabile all'indirizzo:
www.basilicatanet.it/rassegna.asp

140

Sabato 23 Maggio 2015

RASSEGNA STAMPA

23 Maggio 2015

Argomento	Testata	Autore
Pag. Data Articolo	Titolo	
IN BASILICATA		
3 23/05/2015	IL QUOTIDIANO DELLA BASILICATA L'AVVOCATO DELLA REGIONE DÀ FORFAIT	LEO AMATO
5 23/05/2015	LA NUOVA BASILICATA BRAIA FIRMA, AL VIA IL PITTELLA-BIS	
7 23/05/2015	LA NUOVA BASILICATA ROBORTELLA, OTTATI HA RINNOVATO	
8 23/05/2015	LA NUOVA BASILICATA ROSA (FDI-AN): L'AGRICOLTURA NEL MATERANO È OTTIMO CAMPO DI VOTI	
9 23/05/2015	LA NUOVA BASILICATA CIFARELLI: TASSELLO DI UNA NUOVA FASE	
10 23/05/2015	LA NUOVA BASILICATA OTTATI, NON MI SENTO SACRIFICATO	MICHELANGELO RUSSO
12 23/05/2015	LA NUOVA BASILICATA "OTTATI SAPEVA DELLA TEMPISTICA. BRAIA? LA SUA NOMINA NON È LEGATA A MATERA"	
13 23/05/2015	LA NUOVA BASILICATA MINICHINO (COPAGRI): "QUESTA VOLTA NON POSSIAMO PERMETTERCI IL LUSO DI MANDARE INDIETRO NEMMENO UN CENTESIMO" NIENTE PIÙ RITARDI SULLA PROGRAMMAZIONE	
14 23/05/2015	LA NUOVA BASILICATA GOLPE INGLESE? FOLINO DIA LE PROVE	MARA RISOLA

RIMBORSOPOLI

L'ufficio legale annuncia che non andrà più in aula dopo la costituzione di parte civile solo contro alcuni

L'avvocato della Regione dà forfait

Dai piani alti non sarebbero arrivate direttive creando un'evidente disparità di trattamento

 di **LEO AMATO**

POTENZA - Dai piani alti non sarebbe arrivata nessuna indicazione sull'atteggiamento da tenere in aula. Dopo la formale costituzione della Regione come parte civile, ma soltanto contro alcuni dei consiglieri ed ex consiglieri imputati per i rimborsi pazzi del parlamentino lucano. Per questo dall'ufficio legale di via Anzio è partita una lettera indirizzata alla Procura di Potenza, in cui si annuncia che fin quando non verranno forniti i chiarimenti richiesti l'avvocato incaricato non presenzierà più alle udienze del dibattimento.

E' quanto emerso ieri mattina nel processo ai 32 consiglieri regionali, ex consiglieri più un ex assessore esterno rinviati a giudizio con l'accusa di falso e peculato nella gestione dei rimborsi per le spese di rappresentanza e l'attività politica dei gruppi tra il

2010 e il 2011.

L'inusuale lettera a firma di Maurizio Brancati è stata depositata nel fascicolo del Tribunale dopo l'audizione dei responsabili dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale e dell'ex presidente, l'attuale deputato Pd Vincenzo Folino, sui non-controlli e i regolamenti rimasti a lungo e in larga parte lettera morta. I primi testi convocati dai pm Francesco Basentini e Valentina Santoro assieme agli investigatori che si sono occupati del caso.

Alla base dell'astensione ci sarebbe l'evidente disparità di trattamento tra i membri del parlamentino lucano finiti sotto accusa. Dato che il grup che ha deciso sui rinvii a giudizi per il primo filone dell'inchiesta non ha accolto la costituzione di parte civile nei confronti dei membri della vecchia giunta che avevano deciso che la Regione fosse presente in aula per far valere i danni econo-

mici e d'immagine subiti. Ovvero l'ex presidente Vito De Filippo, e gli ex assessori regionali Nicola Benedetto, Luca Braia, Roberto Falotico e Attilio Martorano. In quanto a loro volta imputati, perciò in evidente conflitto d'interessi.

Intanto un altro grup ha deciso il rinvio a giudizio anche di quelli coinvolti nel secondo filone dell'inchiesta, e ce n'è ancora un terzo in udienza preliminare, di cui la Regione sembra essersi disinteressata.

La nuova giunta guidata da Marcello Pittella avrebbe potuto "sanare" la situazione. Ma così non è stato: sarà per dimenticanza o per una questione di opportunità dal momento che anche il nuovo governatore è nella stessa situazione.

Di qui il dilemma. Visto che per uno dei membri della vecchia giunta, Attilio Martorano, si è già arrivati anche alla condanna di



primo grado. Perciò se via Anzio vorrà ancora di chiedergli un risarcimento dovrà farlo in via ordinaria. E nel silenzio della presidenza della giunta regionale, da cui dipende l'ufficio legale della Regione, la decisione di "ammutinarsi".

Intanto anche ieri sono proseguite le audizioni degli investigatori che hanno lavorato all'inchiesta sulle spese pazze del parlamentino lucano. Con l'audizione del maggiore Antonio Sederino della Guardia di Finanza di Potenza, che ha coordinato il lavoro di 5 squadre di militari dispiegate nella verifica di fatture e scontrini depositati in Consiglio.

Tra gli esempi di malcostume presi di mira dagli investigatori di carabinieri, finanza e polizia c'è una varietà di spese personali rimborsate come attività politica. Poi ci sono i collaboratori "fantasma" e una montagna di fatture e scontrini ritoccati con l'aggiunta di un numero a penna a destra o a sinistra dell'importo originale, schede benzina "gonfiate", fatture fotocopiate e rimborsate più volte, altre per spese già rimborsate con le indennità di missione, altre per spuntini in varie parti d'Italia allo stesso momento e altre ancora per francobolli sconosciute da chi dovrebbe averle emesse.

IL RIMPASTINO

Il grazie del governatore all'assessore uscente: "Sono certo che non ci priverà dei suoi appassionati e puntuali suggerimenti"

Braia firma, al via il Pittella-bis

Dopo le dimissioni di Ottati, ieri la nomina del renziano a responsabile del dipartimento Agricoltura



POTENZA- La giunta regionale della Basilicata si è riunita ieri mattina a Potenza. E' stata l'occasione per l'assessore dimissionario all'Agricoltura, Michele Ottati, per salutare i propri colleghi e per illustrare gli ultimi importanti provvedimenti del Dipartimento sottoposti all'attenzione dell'esecutivo. A stretto giro, con decreto a firma del

presidente della Regione, Marcello Pittella, è stata ufficializzata la presa d'atto delle dimissioni, con la contestuale nomina di Luca Braia a responsabile del Dipartimento alle Politiche agricole e forestali. Lunedì, in assessorato, alle ore 12, il passaggio delle consegne.

Apprendo i lavori, il governatore lucano, Marcel-

lo Pittella, ha ringraziato Ottati per il lavoro svolto in questi ultimi 17 mesi al servizio della Basilicata, in un periodo - quello della fase di avvio della decima legislatura - che ha richiesto un forte impegno, in uno con acclerate competenze professionali nel settore dell'Agricoltura e uno straordinario spirito di sacrificio sul

piano personale.

“Ho molto apprezzato, e gliene sono grato - ha sottolineato il presidente Pittella - il tono garbato, affettuoso, a tratti emotivamente toccante, utilizzato da Michele nella lettera con la quale ha rimesso nelle mie mani il proprio mandato. Essa testimonia le qualità di un uomo innamorato della propria terra, fiero delle origini contadine dei propri genitori, pronto a mettersi in gioco, senza chiedere nulla in cambio, pur sapendo che il suo sarebbe stato un incarico a termine e comunque legato alle evoluzioni del dibattito politico all'interno della maggioranza di governo e del Pd lucano, in particolare”.

“Con la sensibilità e la sagacia che gli sono proprie - ha aggiunto Pittella - Michele Ottati ha colto con intelligente tempismo il momento opportuno per fare un passo indietro, dando prova, anche in questa circostanza, di uno spirito di servizio che gli fa onore”. “Sono certo - ha aggiunto il governatore lucano - che come egli stesso ha preannunciato nella sua missiva, Ottati non ci priverà, in futuro, da privato cittadino, dei suoi spassionati e puntuali suggerimenti, frutto peraltro di una esperienza quarantennale maturata in sede europea, della quale sarebbe un peccato privarsi”.



Robortella: Ottati ha rinnovato

POTENZA - In una nota il consigliere regionale del Partito democratico Vincenzo Robortella plaude "alla notizia della nomina, formalizzata dal presidente Pittella, di Luca Braia alla carica di assessore alla Regione Basilicata con delega alle politiche agricole e forestali". "Sono certo che Braia - sostiene l'esponente del Pd - con la sua esperienza e la passione nella politica intesa come servizio alla comunità, sarà garante di operosità e di impegno nel dovere politico di offrire risposte certe ed immediate alle istanze dei cittadini. L'assessore Braia continuerà perseguendo l'ottimo lavoro dell'assessore uscente Ottati, consolidando i livelli di sviluppo e qualità del prodotto agricolo lucano fin qui raggiunti, e sarà in grado di sostenere ed aiutare le tante aziende agro-alimentari che lavorano nel nostro territorio in questo periodo così complesso". Contestualmente, il consigliere Robortella esprime un "ringraziamento sincero e doveroso per il grande lavoro dell'assessore Ottati, per tutto quello che ha realizzato, dando una svolta a questa nostra terra politicamente sempre lungimirante". "Ottati - conclude Robortella - con la sua professionalità ci ha permesso di imboccare la via del rinnovamento, impegnandosi con vigore sin dalle prime ore della propria carica a sostegno della Basilicata e per il nostro territorio a fortissima vocazione agro-alimentare".

Rosa (FdI-An): l'agricoltura nel materano è ottimo campo di voti

GIUNTA PITTELLA: ENTRA BRAIA, ESCE OTTATI



POTENZA - Era piaciuto a Gianni Rosa (FdI-An) l'assessore Ottati che, in una intervista televisiva, bacchettava il Governatore per essere il primo dei 'silurati' della Giunta. Molto meno la lettera di dimissioni, più pacata e 'di circostanza'. Fuori Ottati, dentro Braia. Rosa si dice certo che l'oramai ex assessore all'Agricoltura "non è sta-

to propriamente messo in panchina, ma è, potremmo dire, elegantemente uscito di scena. È questo il modo in cui evita il licenziamento e si piega alle logiche tutte interne del Pd. A nessuno è sfuggito, infatti, che il suo successore, Luca Braia, non sia proprio una scelta autonoma di Pittella. Una scelta di merito o di competenza.

Ma una decisione piuttosto dettata dalla necessità di ricompattare il partito per le elezioni amministrative oramai prossime. E quale miglior mo-

do di farlo che portare dalla propria parte un esponente del Pd materano che si era dichiarato

critico contro la candidatura di Adduce?" Fratelli d'Italia-An si chiede perché la scelta sia caduta proprio sull'assessore Ottati e sul suo assessore? "Per l'incompetenza' dell'ex assessore o perché l'agricoltura, specialmente nella provincia di Matera, rappresenta

un ottimo 'campo di voti'? Facciamo gli in bocca al lupo al dottor Ottati anche se visto il suo successore siamo sicuri che lo ritroveremo presto in supporto dal nuovo assessore per tentare di consegnare all'agricoltura lucana altri venti mesi persi".



Cifarelli: tassello di una nuova fase

POTENZA - Tra i primi a congratularsi con Braia il capogruppo regionale del Pd, Roberto Cifarelli. "Saluto con piacere la nomina di Luca Braia quale nuovo assessore all'agricoltura della Regione Basilicata e gli rivolgo a nome del Gruppo che presiedo un forte e sentito augurio di buon lavoro. Sono note le sue capacità politiche ed amministrative che quindi consentiranno di attuare nuove politiche di settore soprattutto riguardo alla utilizzazione dei fondi della programmazione europea 2014/2020. La nomina di Braia -per Cifarelli- rappresenta il primo tassello di apertura di una fase di nuova corresponsabilità politica che riguarda il Pd e l'intero centrosinistra. La coesione politica a sostegno dell'azione di governo di Marcello Pittella è un valore che va condiviso e ricercato costantemente dalle forze politiche e dai gruppi consiliari affinché il percorso di riforme avviato trovi una accelerazione forte nell'interesse dei lucani. Rivolgo a Ottati il doveroso ringraziamento per il lavoro svolto".

Ottati ospite a Time Out spiega il rammarico per un lavoro lasciato a metà. "Vittima di accordi politici? Qui funziona così"

"Non mi sento sacrificato. E' andata così, ma non credo che Pittella sia contento"



di MICHELANGELO RUSSO

POTENZA - "Non mi sento sacrificato, sapevo già che il mio mandato di 5 anni non sarebbe stato rispet-

tato. Ho dato il massimo, sicuramente sarebbero stati utili altri mesi per completare il mio lavoro. E' andata così, ma non credo che Pittella sia conten-

to". Nessun rancore nelle parole dell'ormai ex assessore all'Agricoltura Michele Ottati, a seguito dell'avvicendamento in giunta. Intervenuto alla trasmis-



sione "Time Out", condotta da Celestino Benedetto e Mara Risola, insieme al Presidente di Copagri Nicola Minichino, al consigliere regionale Vito Giuzio e all'esperto Gabriele Di Mauro, Ottati ha sgombrato il campo da eventuali dubbi interpretativi. "Al mio insediamento - ha spiegato - ho dovuto affrontare piccoli e grandi problemi. Ma credo di aver adempiuto ai miei doveri. Ci voleva un'impostazione europea e credo ci sia stata. Il mio successore ora dovrà continuare in questa direzione". Un lavoro lasciato a metà, ma non per questo appagante. E il governatore non ha colpe. "Lui non si è mai messo in mezzo al mio lavoro. Se sono stato vittima di accordi politici? E' così, però in Basilicata funziona in questo modo ed è una realtà che bisogna accettare". Ora spetterà a Braia. "Non sarò il suo tutor, ma mi piacerebbe dargli una mano. Però l'anno prossimo mi vedo più nelle vesti di nonno".

CONFAGRICOLTURA E COLDIRETTI. "Negli ultimi tempi ammetto che con alcune organizzazioni professionali i rapporti non sono stati idilliaci. Ho convocato 4 tavoli verdi. E da quanto è sorto il problema della fauna selvatica, queste due organizzazioni si sono sentite offese. Da allora non dialoghiamo più. Il problema vero è che non c'è unitarietà tra le varie organizzazioni. Mi chiedo: fino ad oggi che c'erano gli assessori politici, perché queste due organizzazioni non hanno sollevato il problema della fauna selvatica prima? Chiariamo inoltre che è una faccenda di competenza del Dipartimento

Ambiente. Nel mio mandato ho dato precedenza alla zootecnia e mi hanno rimproverato di aver trascurato il settore cerealicolo. Ma non è vero. La ve-

Frecciate a Coldiretti e Confagricoltura ("volevano da me una cosa e io non gliel'ho data") Braia? "Non sarò il suo tutor"

rità è che volevano da me una cosa e io non gliel'ho data. Il politico probabilmente avrebbe acconsentito, io non l'ho fatto".

MACCHINA AMMINISTRATIVA.

"Io lascio sicuramente il Dipartimento in uno stato migliore rispetto a come l'avevo trovato. Chiesi conto sulla documentazione per la nuova programmazione e mi risposero "Assessò, niente si è mosso". Poi in sei mesi siamo riusciti a fare ordine".

ARBEA. "Prima l'agenzia era esterna al Dipartimento. Noi abbiamo voluto seguire l'esempio della Lombardia e internalizzare le funzioni in una logica di coesione".

CONSORZI

DI BONIFICA. "Ringrazio Musacchio, che sta lavorando egregiamente. Abbiamo dato la possibilità a questo commissario di poter decidere. Ha fatto soprattutto una serie di bandi. L'unico problema che abbiamo

ravvisato e che gli agricoltori ritengono alto il costo dell'acqua. E' un obiettivo su cui bisognerebbe lavorare".

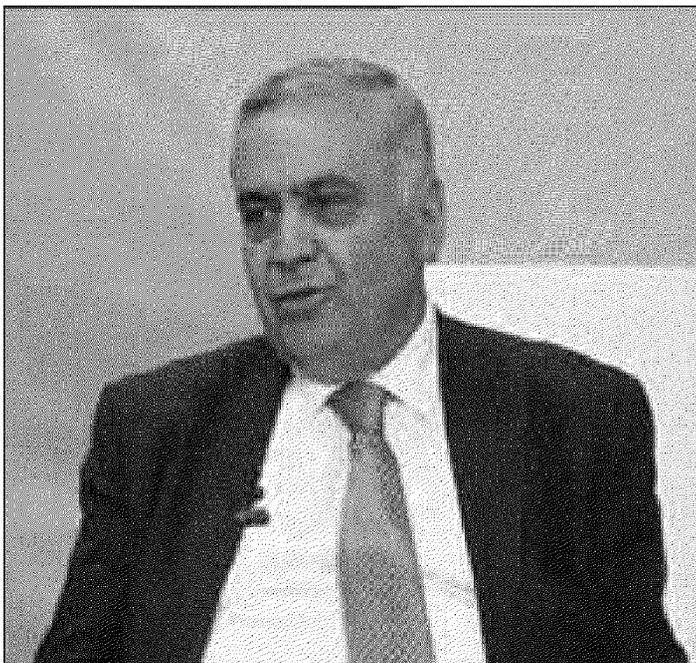
OFFICINA PER LA COM-

PETTIVITÀ EUROPEA.

"A marzo abbiamo creato un sito web per alleggerire il compito dei giovani agricoltori e consentirli di interfacciarsi con i bandi europei. Nei prossimi mesi girerò comune per comune per promuovere questa iniziativa".

Giuzio (Pd): la rappresentanza politica è naturale “Ottati sapeva della tempistica. Braia? La sua nomina non è legata a Matera”

POTENZA – A prendere le difese del gruppo di maggioranza in Regione il consigliere del Pd Vito Giuzio, il quale più volte è parso stizzito, in merito alla “turnazione” tra tecnici e politici in giunta. La staffetta Ottati/Braia pone legittimamente degli interrogativi. Più volte il consigliere è intervenuto per “togliere le castagne dal fuoco” ai dem. “Non si tratta - ha infatti ripetuto - di politica o tecnicismo. Non è questo il problema. Partiamo dal presupposto che la rappresentanza politica è naturale. Quindi, dall’inizio si sapeva che il processo sarebbe stato graduale e che da una giunta di tecnici si sarebbe approdati ad una giunta politica. In quel momento era inevitabile. La fase era delicata e c’era necessità di un nuovo metodo politico che solo Ottati e gli al-



tri assessori potevano portare”. Una situazione grottesca, per cui lo stesso Pd non è esente da responsabilità. Ora si riparte, o per dirla alla “Giuzio” inizia ufficialmente “il secondo tempo della giunta”, usando una metafora sportiva, che tanto di moda va di questi tempi. “Stiamo cercando di stabilizzare l’esecutivo” - ha poi

aggiunto. “Ottati sapeva della tempistica. Ma non ci sono scadenze. Il nostro è un percorso in progressione”. Poi riflettori puntati sul nominativo di Luca Braia e sulle ripercussioni nel partito. “Braia è un nome accettato dall’intero Pd. E la sua nomina non è in nessun modo legata alla vicenda politica di Matera”. (mi.rus.)

Minichino (Copagri): "Questa volta non possiamo permetterci il lusso di mandare indietro nemmeno un centesimo"
“Niente più ritardi sulla programmazione”



POTENZA – Anche il presidente di Copagri Nicola Minichino ha espresso delle riserve sull'andazzo della vita amministrativa in Regione. Ottati lo aveva evidenziato una settimana fa dalle nostre colonne. "In sette anni ci sono stati troppi assessori - ha ribadito Minichino - e quest'impostazione l'abbiamo pagata cara, presentandoci in forte ritardo con la programmazione 2007/2013. Il Dipartimento Agricoltura necessita di intraprendere un percorso di continuità. Il mio discorso non è né a favore di Ottati, né contro Braia. Noto per esempio che sulla programmazione 2014/2020 alcune regioni già sono partite. Bene, questa volta non possiamo permetterci il lusso di mandare indietro nemmeno un centesimo".

ORGANIZZAZIONI

PROFESSIONALI. Minichino ha detto la sua anche sui rapporti tesi tra Ottati e alcune organizzazioni. "L'agricoltura fa da traino

in questa regione. Accetto le critiche di Ottati. Forse ci ha visti come controparte. Tengo a precisare però che almeno noi non gli abbiamo mai chiesto nulla".

ARTICOLO 38. Nel corso del dibattito si è parlato molto anche dell'impatto del petrolio e sugli effetti determinati in campo agricolo. Molto polemico il presi-

dente Copagri, secondo il quale l'art.38 dello Sblocca Italia andava impugnato, discostandosi dalle posizioni di Ottati e Giuzio. Punzecchiato da Gabriele Di Mauro, che gli ha fatto notare come anche in agricoltura si verificano dei casi di inquinamento, ha difeso il settore. "Il mondo agricolo non sarà estraneo all'inquinamento, ma con una differenza importante. Noi viviamo di ambiente". (mi.rus.)

“Pittella sa che più dei 145mila barili concordati nel '98 non si può ottenere”. Il consigliere: non serve fare i populisti

"Golpe inglese? Folino dia le prove"

Montegrosso e pressing dell'ambasciatore, Giuzio e Ottati dribblano e non credono al deputato Pd



di MARA RISOLA

POTENZA - "Caro Folino, sul golpe inglese, dacci le prove". Non ci sarebbero dati certi circa la teoria (paventata nelle scorse settimane dall'onorevole Vincenzo Folino) di un probabile interesse da parte di un gruppo inglese nei con-

fronti del pozzo di Montegrosso E' quanto hanno dichiarato all'unisono due degli ospiti della quarta puntata di Time-out. Ottati e Giuzio non si scompongono nel presentare una lista di critiche indirizzate all'onorevole. Ma nemmeno argomentazioni che

potrebbero distruggere l'ipotesi presentata da Folino. Semplicemente non commentano, nell'assenza, come dicono, di dati e prove materiali.

"Non ho creduto a quello che ha detto Folino, e la motivazione risiede nel fatto che a sostegno della sua teoria non ha fornito alcuna prova scritta. Pittella se ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione a riguardo continua Ottati- è perchè

sa che più dei 145 mila barili concordati nel '98 non si può ottenere. Si attiene a quegli accordi, nè più nè meno". "In questi casi - è il commento del consigliere Giuzio - è necessario portare le

“Caso Total-agricoltore”, l'ex assessore: “Lo rifarei. Nessuna connessione col mio addio”

prove. Condivido l'atteggiamento di responsabilità tenuto dal presidente e dal consiglio in relazione al dialogo avviato con il governo sullo Sblocca Italia. Non serve fare i populistici. Dobbiamo guardare gli

interessi della Basilicata. Non possiamo essere maggioranza al governo regionale e oppositori nei confronti del governo nazionale”.

Petrolio e interessi ad esso legati che si intrecciano e si scontano con

le rivendicazioni del mondo agricolo. Ottati lo sa bene e lo ha riconfermato ieri in riferimento alla vicenda di ottobre, in occasione della quale ha fortemente criticato l'atteggiamento della Total, multinazionale dell'energia che a suo dire avrebbe agito nella totale arroganza e assenza di rispetto verso chi vive e lavora con le proprie forze sul territorio lucano. "Rocco Toce ha investito circa 150 mila più i 150 mila derivanti dai fondi rurali fanno 300 mila. La Total gli ha concesso un indennizzo irrisorio. Il sentiero che porta alla sua azienda è una stra-

da che nessun cliente ha più voglia di percorrere, un sentiero africano. Ribadisco ancora oggi quella posizione che ho assunto allora. Non cerco che la Regione poteva fare qualcosa ma io sì.

La questione non è petrolio sì o petrolio no - continua Ottati - ma come lo si estere e quali so-

no gli organismi che sorvegliano l'attività delle compagnie, che non vengano qui ad in-

quinare". Sullo Sblocca Italia condivide l'atteggiamento dialogante del presidente. "Non sarebbe servito a molto impugnare l'articolo 38". La sensibilità che l'ex assessore ha mostrato nei confronti dei piccoli imprenditori agricoli è ancora viva nel suo pensiero. Ma stando alle sue dichiarazioni non avrebbe influito sul suo defenestramento. "Non sono due cose connesse. Io mi sono sentito in dovere di dimettermi per lasciare posto alla politica lucana. Se la stessa politica lucana fosse in una situazione tranquilla probabilmente farei ancora l'assessore". Sulla vicenda petrolio e Sblocca Italia si è espresso anche il presidente di Copagri Basilicata, Nicola Minichino. "In val d'Agri non c'è più agricoltura. Il petrolio è incompatibile con essa."